La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 14.11.2010

Ecologia
Il Mugello violentato
Economia
I morti di fame
Informazione
I ratti che scappano dalla nave
L'economia del male
I misteri di San Patrignano
Il Calendario dei Santi Laici 2011
Quanto è bello il manganello
Il caso Daniele Franceschi
La laguna di Vicenza
MoVimento
Comunicato politico numero trentotto
Muro del pianto
Poliziotti con la carta di identità
Politica
I gattopardi
Tecnologia/Rete
Byoblu cancellato, Google risponda
Web radio addio?

Editoriale

Iovine era contento, ha sorriso alle telecamere. Il suo sguardo trasmetteva felicità. A cosa pensava mentre lo arrestavano per condurlo in carcere dove sconterà l'ergastolo? Sembrava un camorrista zen, un buddista della criminalità organizzata. O' ninno, così chiamato per i suoi tratti giovanili, forse gioiva per chi potrebbe seguirlo presto dietro le sbarre. Nicola Cosentino del Pdl, ad esempio, per cui è stato richiesto l'arresto per il reato di concorso esterno in associazione camorristica o Antonio Bassolino del Pdmenoelle rinviato a giudizio per frode in pubbliche forniture, alla truffa ai danni dello Stato, abuso di ufficio, falso e reati ambientali. O Marcello Dell'Utri del Pdl e Totò Cuffaro dell'UDC, entrambi in attesa del processo di terzo grado o, estremo colpo di fortuna, lo stesso Berlusconi spogliato dalle immunità. Chi non vorrebbe finire in galera con la possibilità di frequentare una così importante compagnia? Il ministro Maroni porterà le arance.

Beppe Grillo

Comunicato politico numero trentotto

MoVimento

07.11.2010

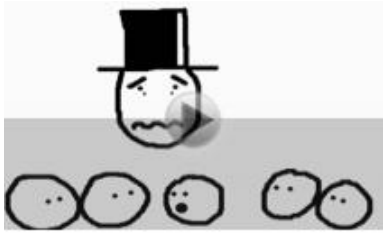
Il cadavere di Berlusconi è ancora caldo e già spuntano i pretendenti come i funghi dopo la pioggia. L'Italia è piena di leader e non lo sapevamo. Sono in tour elettorale permanente, sulle piazze e sulle prime pagine dei giornali e soprattutto in televisione. I loro sponsor, le lobby che li sostengono stanno scaldando i motori. Il lavoro per cui queste nullità sono pagate dai cittadini, l'unica attività che è loro attribuita, può, come sempre, attendere. Questi nostri impiegati dallo stipendio stellare si possono permettere di fare solo a tempo perso il ministro, il presidente di Regione, della Camera, il sindaco o il parlamentare. Sono i nostri Obama bianchi. Nel frattempo il Paese frana e i media si concentrano sulle minchiate come il bunga bunga. adeguate al livello medio del giornalista (ma cosa vuol dire giornalista?) italiano. La politica grazie al miliardo di euro di finanziamenti elettorali gabellati per rimborsi (solo il PDL incassa mezzo miliardo di euro e il partito più sfigato una settantina di milioni) sta preparando la campagna elettorale. I manifesti, pagati dai cittadini, sono ovunque con le facce di giovani vecchi e di vecchi rincoglioniti. E il consueto messaggio: "Sei tu a scegliere il candidato con le primarie". L'ennesima presa per il culo da parte di TUTTI i partiti che hanno voluto l'attuale legge elettorale che non consente l'elezione diretta del candidato. Berlusconi (insieme a Fini, Casini e Bossi) la fece approvare e Prodi (con ogni partito della sua coalizione) se la tenne ben stretta. E ora vogliono cambiare la legge? Loro? Proprio loro? Si possono definire farisei o meglio ancora facce di m..da. L'Italia ha bisogno di uno tsunami, un piccolo tsunami intelligente, che elimini questa classe politica moribonda e marcescente che sta trascinando, mentre affoga, il Paese con sé. Nella primavera del 2011 ci saranno le elezioni comunali a Milano, Torino, Bologna, Napoli e in molti altri importanti Comuni. Il MoVimento 5 Stelle parteciperà ovunque ci saranno dei

cittadini liberi da vincoli di partito e incensurati che vorranno candidarsi. Farlo è semplice. Create la vostra lista attraverso il portale del Movimento (a: Crea la tua lista) e candidatevi per realizzare il Programma. E' la democrazia in franchising, l'accesso diretto alla politica. Nel caso in un Comune siano presenti più liste, verranno votate on line dagli iscritti al MoVimento 5 Stelle del Comune di residenza. Democrazia diretta a costo zero. Il Paese è nostro non di mille persone che vivono di politica, riprendiamocelo. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.
Iscriviti al MoVimento 5 Stelle
La Supercazzola di oggi:
"Bisogna rottamare un sistema di potere, una cultura politica, non le persone, che sono ecosistemi delicati e preziosi, quand'anche fossero pezzi da novanta della nomenklatura". Nicola Vendola

I morti di fame

Economia

07.11.2010



L'Italia non è tutta in crisi. Qualcuno continua a farcela. Il suo stipendio lo porta sempre a casa. Il primo assoluto è Puri Negri, Pirelli RE, settore immobiliare, con 14 milioni di euro annui, il secondo è Claudio De Conto, direttore generale della Pirelli, con 7.337.000€, il terzo è l'immarcescibile tronchetto della felicità, presidente di Pirelli, con 5.564.000€. Seguono i poveracci, che soffrono la congiuntura delle loro aziende e soffrono con gli operai e le maestranze come, per la FIAT, Luca Cordero di Montezemolo con 5.177.000 (4°) e Sergio Marchionne con 4.782.400€ (5°), poi ancora più in giù troviamo i diseredati, i quasi morti di fame come Paolo Scaroni, amministratore delegato ENI, con 4.272.000€ (8°), Cesare Geronzi, presidente di Mediobanca, 3.306.000€ (11°) e Giuliano Zuccoli, presidente di A2A, 1.718.000€ (19°) (*). E i precari, i disoccupati, gli impiegati delle loro aziende che guadagnano un millesimo del loro stipendio? Come disse Dario Fo, non devono essere tristi perché: "... sempre allegri bisogna stare che il nostro piangere fa male al re fa male al ricco e al cardinale diventan tristi se noi piangiam".
(*) dati anno 2009, fonte Finanza.it

I ratti che scappano dalla nave

Informazione

08.11.2010

Testo: "Buongiorno a tutti, siamo agli sgoccioli, non del berlusconismo perché ci ha abituati a avere 7 vite come i gatti, siamo agli sgoccioli di questo governo, perché questo governo come l'abbiamo visto non ha più la maggioranza.

La mossa di Fini
Il discorso di Fini di ieri è uscito dai tatticismi e ha annunciato due possibili soluzioni: o Berlusconi si dimette, va al Quirinale per farsi reincaricare per un nuovo governo, con una nuova maggioranza meno sbilanciata sulla Lega, per questo Fini vorrebbe imbarcare l'Udc, oppure se Berlusconi non vuole cambiare governo e naturalmente programma di governo, Fini ritira i suoi uomini, il Ministro Ronchi, i viceministri e sottosegretari Urso, Meni e Bonfiglio e da quel momento i finiani che sono 35 alla Camera, sono in grado di mandare sotto la maggioranza ogni volta che vogliono.E naturalmente non avendo più uomini al governo, sono svincolati da qualunque fedeltà al governo e si riservano di votare sì e no legge per legge, Berlusconi è nel sacco, come ha detto Tremonti nell'ultimo Consiglio dei Ministri "il vero Presidente del Consiglio è Fini" che praticamente tiene Berlusconi per le palle, nel senso che a questo punto il Cavaliere ha due strade: o rompe con Fini, va alla crisi di governo e accetta quello che Fini gli ha chiesto, cambiare maggioranza, cambiare programma e da quel momento è ovvio che si troverebbe nelle mani di Fini e di Casini che lo farebbero ballare per i prossimi 3 anni di legislatura logorandolo e consumandolo, oppure non accetta i diktat di Fini quindi va al Quirinale dicendo di non essere disponibile a un governo con una maggioranza diversa, a quel punto potrebbe chiedere e sperare che gli vengano concesse, le elezioni anticipate, oppure, terza strada, restare in piedi con questo governo e naturalmente sottoporsi alle periodiche imboscate primari dei finiani. Quindi nel primo caso sarebbe nelle mani di Fini, nel terzo caso sarebbe nelle mani di Fini, nel secondo caso, quello delle dimissioni e della richiesta delle elezioni anticipate, potrebbe essere la strada per liberarsi di Fini e per andare davanti agli elettori nella speranza che gli diano, a causa dei meccanismi, dei premi di maggioranza di questa legge elettorale, la porcata di Calderoli che è attualmente in vigore, sperare di avere i numeri sufficienti nella prossima legislatura per governare anche senza i finiani, per renderli ininfluenti, per ottenere quel 30% o più che gli consente di far scattare il premio di maggioranza e quindi di ottenere il

55% dei seggi alla Camera, anche se non ha neanche il 50 e neanche il 40% dei voti. Però se questa è la sua speranza non è detto che riesca a coronarla, intanto perché le elezioni potrebbero andargli male e quindi potrebbe non ottenere il numero sufficiente di voti per far scattare quel premio famoso di maggioranza e quindi potrebbe, se si va al voto, ottenere una maggioranza relativa che con gli serve a niente, essere semplicemente il primo partito in Italia, ma non avere i numeri, insieme alla Lega per governare. Potrebbe avere la maggioranza che gli serve per governare solo in uno dei due rami del Parlamento, solo alla Camera, sapete che al Senato c'è un altro meccanismo e quindi secondo le proiezioni che si fanno in questi giorni, stante così le cose, Berlusconi potrebbe avere il premio di maggioranza alla Camera, ma non avere la maggioranza al Senato, naturalmente senza uno dei due rami del Parlamento il suo governo cadrebbe lo stesso giorno in cui si apre con la richiesta di fiducia. Ma potrebbe anche, non arrivarci neanche alle elezioni, perché Berlusconi e lo sa bene, potrebbe, dimettendosi al Quirinale, passare la palla a Napolitano e trovarsi di fronte un Napolitano che fa di punto per non interrompere prematuramente la legislatura e quindi come è prassi consolidata, costituzionale come hanno fatto tutti i suoi predecessori sempre, Napolitano potrebbe andare a cercare una nuova maggioranza in Parlamento, maggioranza che, su certi punti, potrebbe anche esserci, non una maggioranza che sia in grado di governare per i prossimi 3 anni di legislatura, questo credo sia da escludere, perché? Perché questa maggioranza senza Berlusconi e la Lega, dovrebbe andare da Fini all'Udc, al PD, a Di Pietro e naturalmente se si tratta di rifare la legge elettorale potrebbero anche mettersi d'accordo, se si tratta di risolvere il conflitto di interessi potrebbero anche mettersi d'accordo, se si tratta di fare due o tre misure economico – finanziarie a richiesta dell'Europa potrebbero anche mettersi d'accordo, ma su tante altre cose molto meno e poi sarebbe legittimo, intentiamoci, un governo che nasce da una maggioranza parlamentare è sempre un governo legittimo, non esiste il concetto di ribaltone per la nostra Costituzione, ogni parlamentare rappresenta tutto l'elettorato e vota senza vincolo di mandato, quindi il ribaltone è un'espressione giornalistica, polemica, politica ma non c'entra niente con la nostra Costituzione, tutti i governi che hanno un voto in più del 50% dei parlamentari, sono legittimi. Bisogna vedere se tutti i governi legittimi sono anche buoni e sono anche soprattutto convenienti a quelli che li fanno, immaginate se in Italia andasse al governo per 3 anni uno schieramento, un'ammucchiata, un'armata brancaleone che raduna il partito di destra come quello di Fini, i partiti di centro-sinistra come quelli di Di Pietro e di Bersani e il partito di centro come quello di Casini, 3 su 4 dei quali hanno perso le elezioni nel 2006, Berlusconi avrebbe 3 anni di immense sconfinate praterie per lanciare la sua campagna vittimistica contro coloro che a tavolino con i metodi della vecchia repubblica hanno sovvertito il voto, perché una cosa è sicura, gli italiani nel 2006 hanno dato la maggioranza al centro-destra, è vero che gli italiani che hanno votato per i partiti delle opposizioni: Udc, i Dv, PD con l'aggiunta della sinistra radicale che poi non fece il quorum e quindi non entrò in Parlamento erano più numerosi degli italiani che hanno votato per il Pdl e per la Lega, però Pdl e Lega si presentavano insieme, coalizzati, mentre sinistra radicale, Pd, Idv e Casini non si presentavano coalizzati, quindi non si può stabilire che gli italiani volessero un governo che andava da Casini a Bertinotti all'epoca, né oggi si può ipotizzare che gli italiani in maggioranza vogliano un governo che vada da Fini a Vendola e escluda Berlusconi e Bossi, quindi è evidente che, sia pure legittimo, un governo del genere, se dovesse proporsi di durare per 3 anni, sarebbe dal punto di vista del diritto costituzionale legittimato, ma non sarebbe né opportuno né probabilmente decente, né etico da questo punto di vista però Berlusconi non teme questo, sa che non nascerà un governo senza di lui, prima di andare alle elezioni che duri 3 anni, sa però che potrebbe nascere un governo, un governino, un governicchio balneare, tecnico, provvisorio di pochi mesi e fare alcune cose che non lo preveda, che non lo comprenda, che non lo inglobi, un governo senza di lui, perché? Perché è evidente che questa nuova maggioranza che non può durare 3 anni, né credo se lo proponga, potrebbe però durare 6 mesi, un anno. Berlusconi sa anche che il Capo dello Stato non vuole tra i piedi elezioni anticipate nei mesi di marzo e aprile, se venisse ufficializzata la crisi di governo oggi, si andrebbe a votare inevitabilmente tra febbraio – marzo – aprile, ma a febbraio – marzo – aprile cade il 150° dell'Unità d'Italia e Napolitano magari è molto spento quando si tratta di questioni molto attuali come le leggi vergogna e tutto quanto, lì dorme sonni profondi, ma quando ci sono anniversari, operazioni storico – archeologiche, operazioni nostalgia è piuttosto attivo e quindi è tutto pronto, lanciato verso questo centocinquantenario che sicuramente sarà un'orgia di retorica infinita e insopportabile, però questo è, verranno tagliati molti nastri, si faranno molti convegni, si faranno molti concerti, ci saranno molti comizi, molte commemorazioni e tutti si proclameranno eredi universali di Cavour, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini e chi più ne ha più ne metta, quindi in primavera Napolitano si farebbe tagliare una mano pur di non andare alle elezioni quindi è probabile che tenti un governo non presieduto da Berlusconi perché presieduto da Berlusconi non avrebbe la maggioranza, presieduto da qualcun altro che cerchi di mettere insieme il maggior numero di forze politiche e se conosciamo un po' Berlusconi, sappiamo che tutti i governi non presieduti da lui non gli piacciono e quindi statisticamente sappiamo che Berlusconi non ha mai appoggiato nessun governo che non fosse presieduto da lui, neanche nel 1995 quando fu addirittura lui a scegliere Dini come suo successore, dopo che era successa la stessa cosa che succede oggi, che uno degli esponenti cardine della sua maggioranza era venuto meno, all'epoca era Bossi, lui a ogni legislatura perde un allenato, nel 1994 perse Bossi, nella legislatura iniziata nel 2001 perse Casini e Follini e adesso ha perso Fini.

Nel 1994 quando cadde il suo governo Scalfaro diede vita scoprendo che c'era una maggioranza che lo voleva a un governo provvisorio che doveva fare la manovra finanziaria correttiva e alcune altre cose, Berlusconi designò Dini come leader della maggioranza parlamentare che era stato il suo Ministro del Tesoro nel suo primo governo, gli promise la fiducia ma all'ultimo momento quando Dini si presentò in Parlamento per chiederla, Berlusconi cambiò idea proprio perché lui non ce la fa a vedere qualcun altro a Palazzo Chigi al posto suo, essendo anche convinto di essere il miglior Presidente del Consiglio degli ultimi 150 anni e quindi Dini non ottenne la sua fiducia, la ebbe poi dalla Lega, dal centro-sinistra e dalla Sinistra Radicale.

Oggi un governo simile presieduto da un tecnico, tecnici poi sulla piazza non è che siano molti ovviamente, lo sappiamo benissimo, otterrebbe una maggioranza che andrebbe da Fini a Casini, a Bersani, a Di Pietro e quindi Berlusconi non ci starebbe perché Berlusconi non avrebbe più il Ministero della Giustizia, non avrebbe più il Ministero delle comunicazioni, sviluppo economico con delega alle comunicazioni e soprattutto non sarebbe lui a gestire la campagna elettorale con inevitabili possibili contraccolpi sulla RAI, con possibili e inevitabili contraccolpi sulla gestione dei servizi di sicurezza delle forze dell' ordine, delle prefetture e poi sapete che conta chi ha il Ministero dell'Interno e chi controlla le prefetture quando ci sono le elezioni, sapendo poi l'uso che viene fatto di spezzoni di servizi segreti con dossieraggi etc., i servizi segreti fanno capo al governo in carica e la RAI, sappiamo benissimo, che per quanto abusivamente, risponde agli ordini del governo in carica, quindi Berlusconi oltre a perdere il controllo del Ministro della Giustizia e delle comunicazioni, non avrebbe più di che mettere le mani, se non tramite i suoi uomini sulla RAI in campagna elettorale, non potrebbe più ordinare alla Commissione di vigilanza di far chiudere i programmi sgraditi, come avvenne alle ultime elezioni regionali, perdere il pallino della Presidenza del Consiglio, tanto più se si va a votare di qui a pochi mesi, evidentemente gli creerebbe dei seri problemi, questo è il quadro della situazione che si è aperta ieri con il discorso di Gianfranco Fini, quindi capite che in questo momento Fini ancora una volta è riuscito a passare la palla, il cerino nel campo del Cavaliere e spetta al Cavaliere decidere come liberarsene, perché è evidente che le scelte a questo punto spettano a lui e l'alternativa che gli ha posto Fini è chiara. Cosa succede ora

Molti mi chiedono cosa ne penso di Fini, anche sui siti vogliono un commento, quello che penso l'ho sempre detto, non credo sia particolarmente interessante cosa ne pensa una persona di Fini, nel senso che ciascuno ha gli strumenti per farsene un'idea, è ora di finirla, attendere che qualche giornalista ti dica cosa devi pensare, semmai i giornalisti ti devono dire cosa succede, poi tu decidi a partire da quello che succede come la devi pensare o come non la devi pensare.Penso che quindi sia molto più interessante anziché fare un commento di quello che è successo ieri, fare un'analisi, vedere qual è la situazione in Italia dopo che Fini ha compiuto l'ultimo strappo che precede la caduta del governo, poteva dichiarare caduto il

governo ieri? Certo che poteva farlo, gli conveniva farlo? No, non gli conveniva farlo perché il gioco del cerino non è soltanto un tatticismo, noi sappiamo benissimo che le campagne elettorali da quando c'è Berlusconi non si giocano sulle cose che succedono, ma si giocano su come i mezzi di comunicazione presentano le cose che succedono, Fini ha un grosso punto di forza, non è stato lui a abbandonare Berlusconi ma è stato Berlusconi a farlo cacciare nelle ai sui fedelissimi alla fine di luglio di questa estate con l'accusa di deviazionismo, di essere incompatibile con i valori fondanti del Pdl che lui aveva fondato insieme a Berlusconi, perché era incompatibile? Perché si era messo a difendere la magistratura e a parlare di legalità, veniva accusato di intelligenza con il nemico perché "colluso con la magistratura" come se si potesse essere collusi con le guardie, semmai si è collusi con i ladri di solito, ma naturalmente chi è colluso con i ladri o è un ladro, guarda con sospetto chi è colluso con i magistrati e con le guardie.

Quindi Fini è stato cacciato di fatto, i suoi sono stati deferiti ai probiviri e lui è stato definito incompatibile, anche se non c'è stato un provvedimento esplicito di espulsione che non avrebbe potuto essere emesso se non previo passaggio davanti ai probiviri di fatto Fini il 29 luglio è stato cacciato, è stato poi manganellato per la storia di Montecarlo dai giornali e dalle televisioni, quindi oggi non è indifferente vedere chi si assumerà la responsabilità della caduta del governo, perché dato che la caduta del governo Berlusconi a metà esatta del percorso dei 5 anni di legislatura è il fallimento del Popolo delle Libertà che aveva ottenuto la maggioranza più ampia mai vista nella storia repubblicana e pur con quella maggioranza gigantesca con è riuscito a combinare nulla, se uno dovesse dire cosa hanno fatto questi nei primi due anni e mezzo, la risposta è: niente, zero! Anzi ha fatto danni, come si vede dai crolli di Pompei che sono anche simbolici, gli ultimi giorni di Pompei, voi sapete che a Pompei anziché affidare gli scavi e le zone archeologiche a esperti, a storici dell'arte, a archeologici, a restauratori, anche Pompei è stata affidata una protezione civile, come se la protezione civile ne sapesse qualcosa di Pompei.

Bertolaso continua a fare danni anche dopo le sue dimissioni, Bertolaso e Bondi insieme poi costituiscono un cocktail veramente esplosivo, devastante, non bastava Bertolaso, pure Bondi, quindi questo è un governo che non ha fatto nulla, pur avendo una maggioranza enorme, pur non avendo nessun alibi, ecco perché è importante vedere chi verrà individuato dall'opinione pubblica, dalla propaganda mediatica come il colpevole di questo disastroso fallimento e ecco perché Fini vuole che sia Berlusconi a prendersi la responsabilità di questo fallimento, perché? Perché è a causa di Berlusconi che non si è fatto niente, non è mica colpa di altri se in questi due anni e mezzo il Parlamento e il governo sono stati permanentemente sequestrati per approvare leggi che abolissero i processi al Cavaliere, anziché leggi che si occupassero dei problemi dei cittadini e quindi è molto importante che sia il Cavaliere, non è un tatticismo, è fondamentale a essere individuato come il responsabile del fallimento del Popolo della Libertà. Quindi questa è la mossa che secondo me è una mossa che dal punto di vista di Fini è molto astuta, quella di dire che è finita, ma di dire i Berlusconi: la responsabilità è tua, prenditela, altrimenti se pensi di poter realizzare quel cosa, dicci quel qualcosa, fai un nuovo programma visto che questo non è più un governo ma è un'agonia, un verminaio! Il discorso di Fini poi conteneva alcuni punti interessanti, per esempio l'insistenza ossessiva per la legalità, legalità che non è più il vecchio ciarpame neofascista o postfascista di sicurezza, tolleranza zero e ordine, non è un concetto poliziesco di legalità, è un concetto molto più moderno e molto più trasversale, nel senso che è legge uguale per tutti, è la Costituzione repubblicana, questo lo ha ripetuto più volte, non vuole dire ripulire le strade, certo bisogna ripulire le strade, ma non è più quel modo vecchio e un po' sbrigativo, forcaiolo di intendere la legalità, semplicemente retate, espulsioni, manganelli, brutalità, legalità vuole dire legge uguale per tutti e è un valore costituzionale che non è né di destra né di destra, dovrebbe essere di tutti ma in questi ultimi anni non è stato di nessuno, chi parlava di legalità? A parte Di Pietro che era considerato un fissato, la legge uguale per tutti è a tutela dei deboli, non dei forti, legge uguale per tutti è chi è debole non sente di avere tutele o diritti, sa che esiste una legge che lo difende e se qualcuno viola quella legge che c'è un posto dove andare a far valere i propri diritti, a ottenere giustizia, quindi come diceva Vaclav Halev la legge è la magistratura che la fa rispettare in maniera uguale per tutti, sono il potere di quelli che non hanno potere, il potere dei senza potere, è molto importante il fatto che dal concetto di tolleranza zero, legge e ordine si sia passati al concetto di legge uguale per tutti e di legalità, è un grosso salto da una destra vecchia, muffita, a una destra che tenta di diventare qualcosa di moderno, questo è molto positivo.

Un'altra cosa, una mia soddisfazione personale è che su Il Fatto Quotidiano proprio due giorni prima dell'incontro di Perugia, mi ero permesso di scrivere un articoletto, manca soltanto Gimmy il fenomeno dove prendevo un po' in giro Fini e Futuro e libertà per certe scelte che mi sembravano poco coerenti, un partito soprattutto se nasce ora ma non nasce dal nulla, nasce da una costola di altre esperienze politiche, deve avere molto chiare le proprie finalità, i propri obiettivi, il proprio programma, perché? Perché poi le idee camminano sulle gambe degli uomini e quindi gli uomini devono essere scelti sulla base delle idee che devono andare a rappresentare, se faccio un partito contro i gay non chiedo di entrare a Vendola, se faccio un partito contro le donne, non chiedo di entrare a una donna, se faccio un partito contro gli immigrati non chiedo di entrare agli immigrati, se faccio un partito contro la corruzione, non chiedo ai corrotti di entrare, anzi li tengo fuori!

Quindi è molto importante capire per cos'è e contro cos'è questo partito, se la legalità è quella che Fini ha raccontato ieri a Perugia, deve domandarsi se le persone che gli stanno al fianco sono tutte coerenti con quell'idea di legalità e lo deve anche dire a quelli che stanno alla porta del partito perché in questo momento la porta di quel partito è affollatissima di gente che chiede di entrare, che spinge per entrare, perché? Perché è evidente, Fini ha 20 anni meno di Berlusconi, a destra si sente che l'aria tira per quella parte, per la prima volta Berlusconi è diventato il passato, sta passando di moda, quindi ci sono molti che per ragioni non di convinzione, ma di moda, opportunismo, arrampicamento o di acqua alla gola, tentano di riciclarsi dall'altra parte, molti potrebbero essere in sintonia con il nuovo partito di Fini, ma non tutti, se i topi scappano dalla nave che affonda, devi mettere qualcuno alla porta per selezionare i topi, per vedere topo e topo, dire a questo: no tu non entri perché non mi piaci, tu entri perché mi piaci oppure magari chiedere al topo che vuole entrare come la pensa su certi temi che tu hai deciso essere fondamentali per il tuo partito. Negli ultimi giorni, per questo ho scritto "manca solo Gimmy il fenomeno" è entrato di tutto in Futuro e libertà o meglio: c'era già un po' di tutto prima, i 33 finiani alla Camera e i 13/14 al Senato non è che fossero tutti proprio omogenei con il disegno che Fini ha esposto più volte a Mirabello ma soprattutto a Perugia, la figura di Fabio Granata o di Giulia Buongiorno molto sparati sui temi della legalità e sulla difesa dell'indipendenza della magistratura, con figure come l'Avvocato Consolo, artefice della proposta del Lodo Consolo per l'impunità assoluta dei Ministri, in conflitto di interessi perché anche l'Avvocato del Ministro Matteoli nel processo che Matteoli ha a Livorno non è che siano molto compatibili. La stessa Chiara Moroni, persona per benissimo etc., perché è diventata parlamentare? Perché è la figlia di un imputato di Tangentopoli che si è suicidato dopo che si è scoperto che prendeva le tangenti e da allora non ha fatto altro che essere utilizzata da Berlusconi per attaccare la magistratura con un volto che naturalmente incute rispetto perché è comunque la figlia di una persona che è morta suicida, che c'entra con chi si propone di difendere la magistratura anticorruzione? Non quando sbaglia, quando ha ragione, stiamo parlando dell'indagine Tangentopoli, non di un'indagine campata per aria, oltre al fatto che già c'era qualcuno che forse era meglio che non ci fosse, poi ne sono arrivati degli altri negli ultimi tempi, c'è una discreta transumanza dal Pdl ai finiani, quindi dovrebbero stare molto attenti, mettere dei cerberi, dei mastini, dei buttafuori all'ingresso per scremare il grano dall'olio, cosa che finora non mi pare abbiano fatto, tant'è che l'altro giorno mentre si vedeva questo fiume in piena di gente che entrava, spingeva, sgomitava etc., il nostro collega de Il Fatto Quotidiano ha chiesto ai colonnelli di Fini che hanno un po' il compito di dirigere il traffico: avete mai mandato indietro qualcuno o prendete tutti? Loro hanno risposto: Lunardi ci aveva fatto sapere di essere interessato, ma gli abbiamo detto di restare pure dove stava.

Chi si imbarca Fini?

E' un'ottima cosa naturalmente avere respinto le avance di Lunardi, ma non è che c'è solo Lunardi, non è che bisogna proprio essere Lunardi per diventare impresentabili in un partito che sventola la bandiera della legalità, forse c'è anche un fatto di coerenza, oltre che di storie personali, non è che basta essere incensurati.Per esempio è entrata

Tiziana Maiolo, quest'ultima secondo me è una persona dal punto di vista penale assolutamente ineccepibile, non credo che abbia mai rubato neanche un bottone, la Maiolo è portatrice di una cultura che è completamente antitetica rispetto a quello che dice di voler essere Futuro e Libertà è un ex redattrice de Il Manifesto, è una che ce l'ha sempre avuta con la magistratura, è una che è stata usata proprio per questo da Berlusconi al servizio del proprio garantismo peloso, passata da Rifondazione Comunista a Forza Italia nel 1994, un bel saltino senza neanche passaggi intermedi, anzi neanche qualche camera di compensazione, è diventata subito Presidente della Commissione parlamentare antimafia e lì ha passato il suo tempo a insultare i magistrati, i pentiti e a difendere tutti gli imputati eccellenti di mafia, dopodiché ha chiesto di abolire non il concorso esterno in associazione mafiosa, di abolire il reato di associazione mafiosa, il 416 bis, quello che martiri come La Torre, come Dalla Chiesa, come Chinnici hanno pagato con la vita perché è stato dopo il loro omicidi che è stata varata quella legge che ha istituito il reato specifico di mafia in Italia, credo nel 1982. Ha chiesto l'abolizione della legge sui pentiti, perché evidentemente i mafiosi le piacciono zitti e poi ha chiesto l'abolizione della custodia cautelare, se uno ammazza un altro bisogna aspettare che venga condannato in Cassazione per poterlo ficcare dentro, questa è la conseguenza se viene abolita la custodia cautelare, la carcerazione prima della sentenza definitiva, cosa c'entra una che la pensa così, è legittimo che la pensi così, ci mancherebbe, è dagli anni 60 che la pensa così, cosa c'entra con Futuro e Libertà non si capisce, oltretutto che beneficio può portare la Maiolo, una che credo non la voterebbe neanche un parente stretto, non è neanche una portatrice di voti, tant'è che Berlusconi l'ha scaricata senza particolari conseguenze. E' entrato Alfredo Biondi alla sua veneranda età, Biondi credo sia in Parlamento dal 1964, mentre io nascevo lui entrava in Parlamento, ho 46 anni, è stato Ministro della Giustizia del primo governo Berlusconi, è l'autore e ha dato il suo nome alla prima legge vergogna dell'era berlusconiana, il Decreto Biondi che aboliva la custodia cautelare per Tangentopoli, proprio alla vigilia degli arresti per le tangenti della Fininvest alla Guardia di Finanza e fu proprio Fini insieme a Bossi a far ritirare quel Decreto a furor di popolo e subito dopo furono arrestati i dirigenti della Fininvest e i finanzieri corrotti in quello scandalo e Bossi rivelò che il Decreto era stato fatto a posta per salvare il fratello di Berlusconi dal carcere e lo so benissimo che Biondi è un vecchio liberale, però le cose fatte conteranno pur qualcosa, cosa c'entra Fini con Biondi? E'entrato l'ex coordinatore regionale in Piemonte di Forza Italia Roberto Rosso, quest'ultimo si era appena dimesso questa estate perché amico intimo di quel Cazzago, credo si chiami così, coinvolto nello scandalo di Phonemedia già me lo ricordo qualche anno fa quando coordinava Forza Italia in Piemonte e fu arrestato Luigi Odasso, il direttore generale dell'Ospedale Molinette che prendeva le tangenti in ufficio, come Mario Chiesa, Odasso disse la stessa cosa che aveva detto Chiesa e cioè: non rubo per arricchirmi, rubo per comprare tessere fasulle di Forza Italia e scalare il partito perché voglio diventare Ministro o sottosegretario della sanità, Rosso era il coordinatore regionale del partito che questo Odasso stava scalando a suon di tessere gonfiate, almeno accorgersi che questo stava diventando come la rana che ci gonfia nella fiaba, avrebbe dovuto accorgersene, invece dice tranquillamente: quello stava scalando il nostro partito e non me ne ero neanche accorto, complimenti, chissà che gestione allegra in quel partito!
Possibile che uno che è stato nella Democrazia Cristiana con Vito Bonsignore, non dico con De Gasperi, nel 1992 appena scoppia Mani Pulite si innamora dei magistrati e fa il movimento Mani Pulite, 1994 Forza Italia, adesso appena vedi che Berlusconi è un po' in difficoltà, Fini Roberto Rosso, possibile? E' diventato subito il N. 1 dei finiani in Piemonte, non è così che nasce un partito che si propone, legalità è anche coerenza, non è soltanto fedina penale pulita e poi a proposito di fedine penali… poi c'è un altro meraviglioso esemplare di riciclo, ve lo ricordate Valerio Carrara? Fu eletto nel 2001, fu l'unico per sbaglio eletto con Di Pietro in quella tornata perché Di Pietro non fece il quorum per un soffio, l'unico che risultò eletto, credo per il meccanismo dei resti, fu questo bergamasco Carrara, appena mette piede alla Camera, in meno di 24 ore è già passato con Forza Italia, uno che si è candidato nel partito più antiberlusconiano che esista, quello di Di Pietro, zac in meno di 24 ore era già berlusconiano e da allora è sempre rimasto berlusconiano, adesso è dato in avvicinamento, spero che qualcuno lo fermi prima che entri lì dentro! Anche perché chi ha tradito, può tradire ancora, sono vocazioni queste, adulte tra l'altro, si sono presi Giampiero Catone, quest'ultimo nel 2001 fu arrestato e poi fu coinvolto in varie inchieste, a Roma per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, al falso, alle false comunicazioni sociali, alla bancarotta fraudolenta pluriaggravata, questa è la ragione per cui lo fece arrestare la Procura di Roma nel 2001 mentre era candidato con Buttiglione, perché lui ha cambiato partiti ogni due minuti. Era già indagato per il fallimento di un'azienda di pannolini, la Abatec, è stato rinviato a giudizio per estorsione ai danni di una multinazionale, poi per la Abatec nel 2008 è stato assolto e recentemente ha detto di avere risolto tutti i suoi problemi giudiziari, ho l'impressione che ci sia ancora qualche processo aperto, ma stiamo verificando, ma si può prendere uno con questo curriculum? Poi c'è Nino Strano, quest'ultimo, qualcuno se lo ricorderà, è quel senatore un po' strano che nel 2008 quando Prodi cadde, gennaio 2008 festeggiò stappando una bottiglia di Champagne in pieno Palazzo Madama e tirando fuori anche una fetta di Mortadella sventolandola e mangiandosela così con quel gesto molto elegante, poi cominciò a urlare mafioso, culattone di tutto a un tale Cusumano che aveva osato votare a favore del governo Prodi, dato che Cusumano era nell'Udeur, era suo preciso dovere votare per il Governo Prodi, visto che era stato eletto nella stessa coalizione, ma dato che Mastella aveva tradito Prodi, allora uno che tradiva il tradimento di Mastella era considerato un traditore, quindi si prese anche gli insulti e fu poi sputacchiato da quell'altro Barbato.
Fini, Nino Strano e la giunta Lombardo
Questo Strano, Fini disse che non avrebbe più dovuto essere rieletto, invece fu ricandidato, fu trombato allora fu sistemato come Assessore regionale in Sicilia, nella Giunta Lombardo, non l'ultima, la penultima, al turismo, nel frattempo è stato condannato a due anni e due mesi per abuso d'ufficio con il Sindaco Scapagnini e altri 5 assessori perché era assessore in una Giunta Comunale di Catania di Scapagnini e alla vigilia delle elezioni cosa hanno fatto? Hanno regalato una barcata di soldi ai dipendenti comunali, concedendo loro così all'improvviso il giorno prima o due giorni prima delle elezioni, contributi previdenziali per i danni causati dalla cenere lavica dell'eruzioni dell'Etna, si sono comprati i dipendenti comunali, che in Sicilia come sapete sono molti, anche quelli regionali, con un'elargizione che configura un chiarissimo voto di scambio, visto che è stato fo alla vigilia del voto, condannato con Scapagnini in primo grado, adesso è in corso l'appello, con la legalità uno condannato in primo grado, non è che c'entri molto, oltretutto recentemente i finiani sono diventati insieme al PD e a un po' di partiti centristi, il perno della nuova ultima Giunta Lombardo che è la quarta, credo, che è fatta da tecnici, quindi Strano non c'è, ma è comunque nell'assemblea regionale siciliana e è il più potenziaro dei finiani in assemblea regionale, possibile che i finiani appoggino, peraltro con il PD la Giunta di Raffaele Lombardo che è indagato per mafia a Catania? Adesso dal rapporto del Ros sul caso Lombardo e sul caso di molti altri, alcuni sono stati arrestati l'altro giorno, risulta che Strano ha dei rapporti con la famiglia Marsiglione che è considerata la reggente del gruppo del clan Santa Paola e gli uomini del Ros parlano tra stretti legami tra Strano e uno degli indagati principali dell'inchiesta, un certo Francesco Marsiglione. Per esempio scrive il Ros, il 25 dicembre 2007, a Natale di 3 anni fa, Strano si recava presso il carcere di Bicocca, ove utilizzando le sue facoltà di parlamentare, aveva un colloquio con il detenuto Francesco Marsiglione, posto che l'On. Strano è amico di Francesco Marsiglione e la facoltà data ai parlamentari di incontrare i detenuti è funzionale a un controllo delle condizioni degli stessi, non a una visita ai propri elettori o amici. Dopo l'incontro in carcere Marsiglione nei successivi dialoghi con i propri familiari intercettati, faceva più volte riferimento a tale visita, indicando Strano come frate Nino, le conservazioni, scrivono i magistrati, nelle quali il Marsiglione dialogando con il fratello e con il figlio parla di Nino Strano, denota una disponibilità del politico nei confronti di tutta la famiglia Marsiglione e un interesse dello stesso politico per l'apporto che potrà ricevere in occasione di competizioni elettorali. Una delle tante intercettazioni immortala Marsiglione che dice "quello, Nino è venuto qua, mi ha salutato, mi ha abbracciato, dice, ma perché non vengono i tuoi, mi fai cercare? Fammi cercare perché ora sono qua questo periodo", oppure Girolamo Marsiglione che dice "lo zio Nino – che sarebbe secondo gli inquirenti sempre Strano – mi ha detto il giorno 22, ci sentiamo che dobbiamo parlare 10 minuti" oppure "per

te papà fatti il curriculum – dice Francesco Marsiglione - senza data e senza niente in modo che tu poi, fammi sapere con tuo frate Nino etc." per gli inquirenti si tratta di ovviamente un possibile voto di scambio, favori, sistemazione di figli in cambio di voti e di aiuti elettorali. Non sappiamo se Strano sia indagato, ma certamente queste indagini aggravano non giudiziariamente per ora, ma politicamente la posizione di Strano, un partito che si ispira alla legalità non deve cacciare nessuno senza ovviamente neanche un rinvio a giudizio per reati gravi e qui peraltro abbiamo addirittura una condanna in primo grado per abuso d'ufficio, ma dovrebbe almeno porsi il problema di sospendere questo signore, si attende da Fini qualche gesto conseguente dopo il discorso, il bel discorso che ha tenuto ieri a Perugia, un discorso che è stato sottolineato dalle ovazioni del pubblico, ogni qualvolta Fini parlava male di Berlusconi, dopo anni che ci hanno detto che l'antiberlusconismo era una cosa brutta e era una cosa di sinistra, adesso scopriamo che per fortuna sta nascendo, anzi c'è già clandestino perché nessuno se ne è mai voluto accorgere, un antiberlusconismo di destra e questo è molto interessante e è molto importante.Fini deve essere chiaro e coerente, conviene a tutti noi italiani sia che siamo di destra, sia che siamo di sinistra, la nascita di un centro-destra normale, non berlusconiano che parli di legalità, ma che poi la pratichi anche quotidianamente, noi de Il Fatto Quotidiano ogni tanto veniamo accusati di stare con Di Pietro, ogni tanto con Grillo, ogni tanto con Fini, ogni tanto con questo, con quell'altro, noi semplicemente abbiamo le nostre posizioni, l'abbiamo detto fin dal primo giorno, la nostra linea politica è la Costituzione repubblicana, chi si avvicina una Costituzione repubblicana ci piace, naturalmente non basta che ne parli, bisogna poi che la Costituzione la attui nei fatti e quindi dai fatti giudicheremo Fini come giudichiamo tutti gli altri, passate parola e ricordatevi l'abbonamento a Il Fatto Quotidiano, grazie e buona settimana!"Marco Travaglio

Il Mugello violentato

Ecologia

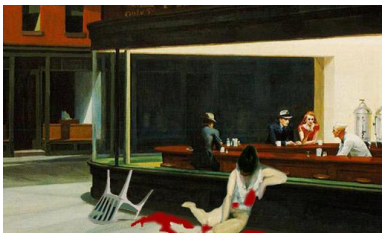
08.11.2010

Dove non hanno potuto neppure le invasioni barbariche: i Vandali, gli Unni e i Visigoti, sono però riusciti i partiti. Sono come la piaga delle cavallette, dove passano non rimane nulla: non storia come a Pompei, non natura come nel parco vesuviano, non tutela del territorio e del paesaggio, come nel Mugello.
"In questi giorni si sono tenute numerose riunioni tra i vari enti per promuovere il Mugello come "paesaggio Unesco". Il rappresentante Unesco ha già fatto "24 ore di tour". Il Mugello è un territorio che è stato violentato nel profondo ed ha subito gravissimi danni ambientali a causa del Tav, che qui ha fatto le prime prove dell'entità dei danni di gallerie drenanti. Ulteriormente, il territorio del Mugello è gravato dai lavori della Variante di valico. Lavori ancora in corso ma che già han fatto danni.... Per la tesi mi sono occupata dell'interconnessione nel Mugello di tre grandi opere: Tav, Variante di valico e la Diga di Bilancino (ultima nostra risorsa idrica pesantemente a rischio dalla variante di valico,che le sorge a monte e intercetta con le gallerie i principali fiumi del bacino della diga). Sarebbe bello far vedere ai responsabili Unesco un tipico esempio di ex-fiume mugellano, come la Carza che morì biologicamente nel giugno di qualche anno fa quando chiusero i rilanci idrici. In poche ore solo morte ittica e biologica del corso d'acqua. Un saluto da Firenze." Lucia P.

L'economia del male

Informazione

09.11.2010



Quel che fa paura in questa Italia balcanizzata non è il default del Paese, le mafie, la disoccupazione, ma la banalità del male. La sua quotidianità, il senso di leggerezza di fronte all'abisso delle coscienze. Le tragedie sono ridotte a routine, non provocano più sorpresa, né angoscia o repulsione. Sono favole nere, medioevali che ci vengono raccontate a tavola, la sera, mentre ceniamo con i familiari. Echi di orrori trasformati in notizie. Un club di mostri che fanno da sfondo alle nostre giornate e di cui non ci curiamo perché appartengono alla categoria dell'ovvio, come le previsioni del tempo o l'andamento della Borsa. Il male si è involgarito, è scomparso il male di una volta, figlio dell'odio, nutrito dalla vendetta o partorito dalla follia. Anche il diavolo, se esiste, si è svalutato. Lo si compra a prezzo di saldo, malvagità discount.
Il valore di una vita è di 1250 euro, quelli offerti ai due delinquenti coinvolti nell'omicidio di una signora, Marina Patriti, madre di tre figli. Sequestrata dall'ex amante del marito, drogata, costretta a scrivere una lettera d'addio, uccisa con un sacchetto di plastica intorno al collo in cantina e sepolta sotto un piccolo marciapiede di cemento davanti al garage di casa trasformato in lapide. Il delitto è avvenuto a Bruino, nella provincia piemontese, non in Cecenia o in Afghanistan. Per compierlo l'assassina ha chiesto un prestito per piccole spese ai suoceri della vittima. Un particolare importante. L'omicidio è avvenuto grazie a un prestito senza interessi, sulla fiducia come avviene, talvolta, tra persone che si aiutano a vicenda.
La normalità del male lo rende invisibile come l'aria che respiriamo. Praticabile da tutti, anche senza capitali propri. E' un piccolo o grande investimento. L'economia del male è alla portata di ogni tasca, il male è diventato democratico. Chiunque si può permettere un killer incensurato e sognare traguardi sociali altrimenti proibiti.
Marina era una vittima predestinata, minuta, facile da uccidere come un cerbiatto. Ho visto la sua fotografia e mi sono vergognato di vivere in una società dove queste atrocità, sono pensabili, possibili, retribuite con quattro denari.

I misteri di San Patrignano

Informazione

09.11.2010

"Caro Beppe Grillo,
mi chiamo Giuseppe Maranzano e sono il figlio di Roberto. Mio padre è stato "ospite" di San Patrignano fino al 1989...anno in cui morì. Mio padre non morì per cause naturali ma a causa delle percosse ricevute all'interno della comunità. Una punizione per futili motivi come sempre capitava. Questo "giustificava" l'esistenza di reparti punitivi a San Patrignano. Vincenzo Muccioli fu condannato per favoreggiamento nell'omicidio di mio padre e successivamente avrebbe dovuto affrontare un nuovo processo con accuse ben più gravi. Muccioli disse che aveva taciuto per il bene della comunità. Guarda caso se la cosa fosse saltata subito fuori sarebbero stati casini per lui dato che aspettava la chiusura del processo cosiddetto "Delle catene" proprio in quei giorni. Le scrivo perchè sono stufo di dover ascoltare sempre parole sante su Vincenzo Muccioli e il suo operato. Non mi piace vedere a lui intitolate piazze e vie e monumenti. Non mi piace che ci sia un francobollo con la sua faccia stampata. Non è la rabbia che porta a ribellarmi...io non odio nessuno. Da cittadino e ovviamente persona coinvolta direttamente, non mi va che una persona condannata per favoreggiamento in omicidio venga osannato dai media, giornali e persone famose e potenti, facendo finta di niente. Ho scritto una lettera aperta a Baudo dopo la puntata di "Novecento" su Raitre che le allego. Da Baudo e la Rai nessuna risposta. San Patrignano, interpellata da un paio di giornali locali, risponde così: solo un silenzio per rispettare la dignità di una persona colpita da un fatto così drammatico. E infatti è il silenzio quello che vogliono. Io no. Io non voglio distruggere nessuno e nessuna cosa, voglio soltanto che venga restituita la dignità a mio padre e agli altri ragazzi che da quella collina non ne sono usciti vivi. Sinceramente." Giuseppe Maranzano.

Il Calendario dei Santi Laici 2011

Informazione

10.11.2010

Era senza scorta Peppino Impastato, come Angelo Vassallo. Non aveva scorta la collaboratrice di giustizia Lea Garofalo, uccisa a Milano dalla 'ndrangheta e neppure Giorgio Ambrosoli. Lo Stato li ha lasciati al loro destino. Oggi Clementina Forleo non ha la scorta, Belpietro e Fede invece si. Il Calendario dei Santi Laici 2011 cade nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Se siamo ancora una Nazione lo dobbiamo a loro.

"Così come ogni notte la marea lava senza sosta le spiagge ed elimina le tracce del giorno precedente, gli italiani cancellano anno dopo anno dalla memoria i morti ammazzati per amore di giustizia, gli incorrotti schiacciati alla stregua di insetti importuni. Prima della morte testimoni dell'ignavia delle Istituzioni e in seguito presenze scomode per la coscienza nazionale, da dimenticare. Il cinismo di Andreotti che liquida il coraggio di Ambrosoli, consapevole del suo destino, con "Se l'era cercata" non è isolato. Non è la frase di un mostro o di un vecchio senza più freni inibitori. È il pensiero di molti. Di una massa grigia che vive grazie alla rimozione del passato per proteggere suoi interessi grandi o piccoli. L'italiano sa tenere un segreto, qualcuno chiama questo atteggiamento omertà. Centinaia di omicidi e decine di stragi dal dopoguerra non hanno ancora un mandante. Quanti sanno e rimangono in silenzio? Il paradosso delle verità inaudite (e inascoltate) sulle stragi di Stato dei mafiosi dal carcere e delle amnesie di ex ministri e ex presidenti della Commissione Antimafia, come Martelli e Violante, è la fotografia di una Nazione che vive nell'oblio e grazie all'oblio. L'italiano è sempre solo di fronte al Potere, un'entità semidivina, tollerante con chi si inchina ad essa o ci convive, ma implacabile con chi la contrasta. Per il quinto anno consecutivo il calendario dei Santi Laici ricorda i nostri caduti, dai bambini del treno 904, il treno di Natale del 1984, ad Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, massacrato perchè proteggeva l'ambiente in cui era nato. Morto perchè solo. Un giudice ha affermato che la Seconda Repubblica è nata su pilastri di sangue, ma quel sangue si è subito asciugato nella memoria collettiva. Ed è questo che nutre il Potere, non il suo esercizio criminale, il timore che incute, i mezzi di cui dispone, ma l'indifferenza degli italiani." Beppe Grillo

Quanto è bello il manganello

Informazione

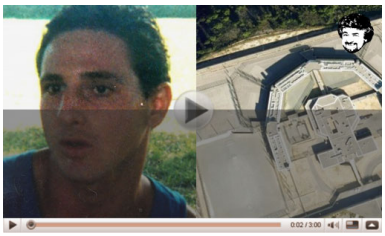
10.11.2010

La Polizia che carica i cittadini, ormai in tutta la penisola, è uno spettacolo avvilente, soprattutto se si pensa a quanti uomini in divisa hanno dato la vita per lo Stato, per proteggerci. La Polizia contro i cittadini è uno spettacolo inquietante, sembra che si sia persa la testa, che la situazione stia andando fuori controllo. E' il caso che qualcuno metta un freno alle prepotenze gratuite e ai manganelli contro pacifici dimostranti prima che finisca in tragedia. A Brescia un funzionario ha ordinato una carica contro cittadini inermi e l'arresto di un manifestante per avuto l'ardire di mettersi a discutere con lui. Tre domande al dottor Manganelli, capo della Polizia:
1 - Ritiene lecita la carica di Brescia?
2 - Che fine ha fatto il cittadino italiano arrestato?
3 - Prenderà provvedimenti contro il funzionario che ha inviato gli agenti a caricare?

Il caso Daniele Franceschi

Informazione

11.11.2010



Arrestato per una carta di credito clonata. Rinchiuso in un carcere per mesi. Morto senza una ragione. La madre che chiedeva giustizia picchiata dagli agenti che le rompono le costole. Il corpo del ragazzo, Daniele Franceschi, restituito ai familiari in avanzato stato di decomposizione e senza gli organi interni. Non è successo in qualche remota regione tribale, ma nella Francia della grandeur, che dopo mesi non ha ancora dato una risposta sulla morte di un nostro concittadino e su comportamenti inaccettabili, degni della peggior dittatura.

Testimonianze sulla morte di Daniele Franceschi di Marco Antignano, Cira Antignano e dell'avvocato Lasagna.

La morte di un italiano in Francia

Marco Antignano: "Sono Marco Antignano, lo zio di Daniele Franceschi, lei è Cira Antignano, la madre di Daniele.

Siamo qui per raccontare un po' la storia, l'evento dei fatti, Daniele è stato arrestato il 18 febbraio dello scorso anno, sembra per una carta di credito clonata in un Casinò di Cannese il 25 agosto, dopo sei mesi circa non era ancora stato processato e aveva soltanto sentito per due volte un giudice, sembra o chi portasse avanti le indagini. Quando abbiamo saputo della morte di Daniele, il giorno 26, dai Carabinieri, abbiamo fatto le prime chiamate in Francia e dal carcere sono cominciate delle cose contrastanti: sia l'ora e il giorno del decesso. Nella prima versione dicevano che il ragazzo era stato trovato con un giornale sul viso dalla guardia alle 17 circa, nella seconda parte, invece quando è stato trovato il naso rotto dicono che il ragazzo era con il viso rivolto a terra. All'Ospedale Pasteur quando siamo andati per l'autopsia, la madre è andata il giorno 28, avevano detto che l'autopsia sarebbe stata il 31. Laggiù ha scoperto che l'autopsia la dovevano fare il 30. Il giorno 30 si è recata all'ospedale Pasteur e le hanno detto che l'autopsia la facevano l'indomani. C'era stato un errore perché c'erano due Franceschi a cui fare l'autopsia all'ospedale Pasteur di Nizza in Francia, la cosa è sembrata molto strana, comunque l'autopsia è stata eseguita il 31.

La madre ha richiesto che all'autopsia partecipasse un medico di parte, un medico italiano, ma le autorità francesi questo non l'hanno permesso. Allora dopo varie richieste da parte delle autorità italiane, tra cui anche il ministro Frattini, abbiamo cercato delle garanzie e ci hanno dato la garanzia che il corpo sarebbe rimasto mantenuto a almeno 20°, in modo da essere conservato per poter poi fare una seconda autopsia in Italia. Purtroppo il corpo è stato riconsegnato in gravissimo stato di decomposizione, come tutti sanno, e la seconda autopsia purtroppo non ha avuto ha possibilità di essere fatta bene, comunque per quel poco che hanno visto, lascia tutti i dubbi aperti.

Dopo che il corpo è rientrato in questo grave stato… anzi prima che il corpo rientrasse, la madre si era recata a Grasse, di fronte al carcere per chiedere un po' di giustizia, aveva fatto un piccolo cartello, manifestava la sua rabbia e lì è stata aggredita da due poliziotti che l'hanno malmenata, arrestata con le mani da tergo come se fosse un criminale incallito e l'hanno portata in Questura dove poi grazie all'intervento del Console italiano è stata rilasciata.

Dal carcere francese poi abbiamo ricevuto una lettera di un detenuto, si trattava di un pompiere che era agli arresti perché non aveva pagato per due mesi gli alimenti alla moglie. Questo pompiere era vicino di cella di Daniele, ci scrive in questa lettera, è venuto anche dal Console pronto a testimoniare, ha già fatto delle firme per questo, che il ragazzo lamentasse dolori da circa due giorni, non era stato assolutamente curato, dice che si era sentito male, che aveva visto che erano arrivati dei medici, il ragazzo era cascato in terra e lui avrebbe chiesto se aveva visto che le persone che stavano facendo il primo soccorso al ragazzo non erano idonee al caso e allora aveva chiesto se gli era possibile che gli aprissero la cella, in modo che lui potesse intervenire e aiutare questo ragazzo che era in terra, questo gli è stato negato. Il defibrillatore è stato mal usato, probabilmente potrebbe essere anche la causa della morte."Il pestaggio della mamma

Cira Antignano: "Il primo giorno, quando è andato via, doveva rientrare la sera e io la mattina quando sono andata a aprire la porta di camera, non l'ho visto, mi sono preoccupata, pensavo fosse successo qualcosa, ho cominciato a fare delle ricerche agli ospedali,alle guardie, i gendarmi in Francia e nessuno mi sapeva dire niente. Alla fine ho chiamato una signora che parlava il francese e lei ha fatto delle ricerche chiamando un commissariato di Cannes dove era il ragazzo e abbiamo scoperto che era stato arrestato e che l'avevano portato a Grasse. Sono andata laggiù ma non l'hanno fatto vedere perché ci voleva il Visto del giudice, là per ogni cosa ci vuole sempre il Visto del giudice. Non sapendolo credevo di entrare e gli avevo portato i vestiti, tutto quello che gli serviva e invece l'ho dovuto lasciare a un Avvocato in Francia e l'ho rivisto dopo un mese mio figlio, dopo 51 giorni che mio figlio non me lo restituivano, sono andata a Nizza per rivedere il corpo di mio figlio. Mi hanno detto che non lo potevo vedere perché il corpo era deteriorato, dalla rabbia sono andata su nel carcere di Grasse a manifestare la mia più grande rabbia che potevo nello scrivere "Carcere assassino me l'avete ucciso due volte", queste sono le parole che ho scritto. Loro hanno chiamato la Polizia, mi hanno fatto arrestare e oltretutto mi hanno spinto, mi hanno dato un calcio alle costole che me le hanno fratturate, questo è il risultato della Francia. Voglio giustizia come mi ha promesso il giudice che quando entrano vivi devono uscire vivi! Vorrei che queste cose non succedessero nelle carceri, come né in Italia né in Francia, perché questi ragazzi che entrano vivi ci devono uscire vivi e non subire quello che subiscono, perché ora è l'ora che la facciano finita di picchiare, di massacrare queste persone che sono esseri umani! Nella mia disgrazia penso a questi ragazzi che sono dentro e soffrono per quello che ha sofferto mio figlio, questo mi fa male!"Un corpo senza organi

Avv. Lasagna: "Da parte mia, posso dare un contributo per la ricostruzione della vicenda, l'Avvocato Aldo Lasagna che insieme alla collega Maria Grazia Menozzi sta seguendo a nome della famiglia il caso terribile, agghiacciante di Daniele Franceschi.Ci sono due inchieste giudiziarie aperte: una sul territorio francese affidata a un giudice istruttore dopo che il Procuratore della Repubblica di Grasse ha aperto questa inchiesta, una sorta di istruttoria formale, sulla falsariga di quella che è la procedura attualmente vigente in Francia molto simile al vecchio rito, al rito previgente del nostro ordinamento giuridico prima della riforma del 1989 e un fascicolo aperto da parte della Procura della Repubblica di Lucca sulla base dell'esposto – denuncia presentato dall'autorità diplomatica e consolare italiana a Nizza. Le ipotesi sul tappeto sono due: 1) l'ipotesi di omicidio colposo; 2) di omicidio volontario, omicidio colposo perché nei confronti del povero Daniele si sono registrate una serie inestricabile e clamorosa di omissioni, di lacune, di negligenze che sarebbero culminate in un'eclatante, clamorosa ipotesi di mala sanità, al momento di assistere il povero Daniele all'atto finale, al momento del malore che ha provocato il decesso fatale. Soprattutto dalla ricostruzione, dalle deposizione testimoniali che sono emerse finora i racconti dei compagni di detenzione e quanto emerge dalle lettere, dal materiale scritto, prodotto dal povero Daniele, dalle lettere che inviava alla madre, appare certo che le disperate invocazioni, le richieste di aiuto di Daniele non siano state accolte. Daniele aveva scritto alla mamma di essersi sentito male, di provare questi forti dolori, una volta almeno di avere avuto questa febbre alta, altissima sui 40° circa Su tutto questo indaga la Procura di Grasse, il Giudice istruttore sta raccogliendo tutto il materiale probatorio, ha disposto anche ulteriori ricerche e perquisizioni di quello che è il manoscritto, di quelle che sarebbero le lettere di Daniele che potrebbero anche nascondere degli elementi estremamente importanti per poter ricostruire quelli che sono i rapporti con i compagni di cella, quelle che erano le rivelazioni clamorose che aveva fatto all'interno del carcere di Grasse e dovrebbe poi arrivare, nel giro di qualche mese, a formulare un'imputazione, un capo di accusa nei confronti, si presume, del personale sanitario del carcere stesso, nei confronti dei vertici, della struttura dirigenziale dell'intero carcere. Oltre a questo ovviamente da parte di noi legali è ferma intenzione procedere anche a fare luce anche sui giornali della detenzione, affinché venga alla luce quel clima di abusi che Daniele stesso avrebbe subito, sopportato in quei fatidici giorni e che anche questi sono stati tratteggiati nelle lettere che lui inviava alla madre. Terminata, ultimata la procedura di rimpatrio della salma del povero Daniele, c'è stata l'agghiacciante scoperta delle condizioni in cui sono tornati quei poveri resti, il cadavere orribilmente decomposto e la privazione,

l'asportazione di gran parte degli organi vitali, chiaramente tutto questo è stata la conferma, purtroppo che tutto questo ci ha allontanato dalla ricerca della verità. Ultimamente abbiamo proposto un'istanza, la quale è stata formalizzata dal giudice istruttore francese affinché almeno gli organi di Daniele, che dovrebbero tornare nel nostro paese con scadenza 15 novembre – 15 dicembre per procedere a ulteriori accertamenti di carattere anatomo-patologico da espletare sul territorio italiano, almeno quegli organi siano preservati, tali da permettere questo ulteriore accertamento e a opera di un medico legale incaricato, nostro fiduciario. Le ragioni addotte dalle autorità francesi a giustificazione del loro comportamento sono assolutamente risibili, secondo noi, ci risulta notizia di un fax che sarebbe stato inoltrato, trasmesso dalle autorità competenti, dal Procuratore della Repubblica di Grasse attraverso il commissariato locale, attraverso la locale autorità di Polizia, l'istituto di medicina legale preposto alla conservazione degli organi che non sarebbe mai arrivato. Un'altra giustificazione addetta dalle autorità francesi è quello che l'istituto di medicina legale non aveva le capacità, non aveva tecnicamente la possibilità di provvedere alla conservazione del corpo e che il protocollo vigente presso questo istituto di sanità, questo istituto di medicina legale, prevedeva comunque una conservazione del corpo a una temperatura nettamente superiore, rispetto a quello standard adottata o prevista nel nostro paese, queste giustificazioni fornite dalle autorità francesi non ci convincono assolutamente e è per questo che continuiamo nella nostra battaglia per l'accertamento della verità o per gettare almeno degli squarci di luce sull'intera vicenda."

Byoblu cancellato, Google risponda

Tecnologia/Rete

11.11.2010

Qualcuno ha cancellato il lavoro di anni del blogger Byoblu Google dia una risposta al più presto sui suoi livelli di sicurezza.
"Anonimi hanno forzato l'account Google di Byoblu.Com, impossessandosi di nome utente e password di tutta la galassia di servizi che ruotano intorno al gigante di Mountain View. Il blog ha perduto completamente ogni controllo sul profilo YouTube dove sono memorizzate le centinaia di produzioni multimediali realizzate in tre anni di lavoro intenso, visualizzate 4 milioni di volte e a cui sono iscritte 10 mila persone. Declino ogni responsabilità circa i contenuti che possono venire aggiunti, rimossi o postati a nome dell'utente YouTube 'byoblu'. Non solo: non mi è più possibile accedere al mio account AdSense, dove sono ospitati gli (scarni) guadagni ottenuti con i banner del blog, e conseguentemente non ho più il controllo sul credito residuo e sulle transazioni. Allo stesso modo, non posso più entrare nel mio profilo Analytics, dove è possibile monitorare costantemente e con precisione gli accessi al blog. Subito dopo l'hacking iniziale, gli ignoti sabotatori hanno sostituito le credenziali di accesso. Ogni procedura automatica di recupero del controllo è fallita. Purtroppo, a quanto mi risulta, la mia casella di posta elettronica byoblu@gmail.com, insieme a tutte le comunicazioni intercorse in anni di intenso utilizzo, compresi i documenti, molti scambi di email che costituiscono le basi per alcune inchieste in divenire, codici seriali, ricevute, ricerche da completare, indirizzi, decine di numeri di telefono importanti, le vostre comunicazioni e Dio solo sa cos'altro ancora, sono stati cancellati mediante l'eliminazione totale dell'account. chi si è impadronito del mio account ha cancellato l'account di posta elettronica con tutto il suo prezioso contenuto. Il danno è incalcolabile. Al momento, nonostante le ripetute segnalazioni e perfino l'invio di fax con la denuncia all'autorità competenti, da Google nessun segno di vita." dal sito di Byoblu

I gattopardi

Politica

12.11.2010

Correva l'anno 1994 e Bottino Craxi fuggiva a Hammamet. Era diventato imbarazzante, un personaggio impresentabile per i poteri che lo sostenevano. Che si erano già riorganizzati per tempo, da almeno un anno, con la creazione di Forza Italia. Nel Paese apparivano infatti da alcuni mesi misteriosi cartelloni pubblicitari con un bambino che gridava: "Foooza Italia!". Craxi venne sostituito dal suo compare, amico, beneficiario, Silvio Berlusconi. Un tizio ricattabile, pieno di debiti, così vicino a Bottino da essere presente nella sua stanza di albergo di Roma, il Raphael, prima del lancio delle monetine all'uscita. Craxi si prese gli insulti, Berlusconi il governo presentandosi come uomo nuovo. Tutto cambiò perché nulla cambiasse. Lo psicoporcello imbarcò nel governo i craxiani e continuò la politica precedente. I finanziamenti ai partiti aumentarono, le leggi ad hoc si moltiplicarono, i regali alla Confindustria sotto forme di concessioni statali pure, il debito pubblico continuò la sua corsa e la mafia rimase come sempre al suo posto di comando insieme alla massoneria. L'italiano andò a votare il delfino di Craxi convinto di voltare pagina. L'opposizione non si oppose, creò una gioiosa macchina da guerra e lanciò il suo ruggito del topo con la controcontrofigura di Berlinguer, un uomo chiamato Occhetto. Proporre come alternativa un comunista dopo il fallimento mondiale del comunismo, ripudiato persino da Gorbaciov, e il crollo del muro di Berlino fu una mossa di facciata. Il neocraxismo doveva vincere e vinse. La struttura di potere che lo sostenne fu, come sempre, salva.
Corre l'anno 2010 e Berlusconi non è ancora fuggito ad Antigua. E' diventato imbarazzante per le sue frequentazioni femminili, un personaggio impresentabile per i poteri che lo sostengono. Che si sono già riorganizzati da almeno un anno con la creazione di un nuovo leader, Gianfranco Fini. Un uomo nuovo, un ex fascista sdoganato da Berlusconi nel 1993, quando lo propose come sindaco di Roma. Da allora suo alleato, esecutore dei suoi ordini, sostenitore delle sue leggi ad personam, silenzioso sui suoi processi, solidale nello smantellamento piduista della democrazia come nel caso della legge elettorale porcata di Calderoli sulla quale non emise un fiato, complice nella sua occupazione dei media. Insomma, l'alter ego politico di Emilio Fede. I giornali di sinistra lo hanno accolto come Cesare nel trionfo romano dopo la conquista delle Gallie. L'opposizione lo ha salutato come il cavaliere bianco in fez e ha messo in campo anch'essa un uomo nuovo, Nicola Vendola, parte della nomenklatura dei partiti dal 1985,

quando entrò nella segreteria nazionale della FGCI, un signore che non ha alcuna speranza di vincere e per questo può essere il prescelto e ottenere le copertine sia dell'Espresso che di Chi. La somma dei voti dei partiti del cartellone del centrodestra dopo l'apparente uscita di Fini aumenterà, cresceranno la Lega e FLI che catturerà i voti di chi vuole il rinnovamento morale del Paese. Il PDL rimarrà stabile. Dopo la parentesi di un governo tecnico, indispensabile per evitare il default, si tornerà alle elezioni. Il neoberlusconismo deve vincere e rivincerà e la struttura che sosteneva Berlusconi e oggi lo scarica, sarà come sempre, salva.

Web radio addio?

Tecnologia/Rete

12.11.2010

Le web radio libere spariranno o sparirà prima questo Governo? Le scommesse sono aperte.
"Reset Radio distribuisce solo musica Creative Commons. Ma nonostante questo, per colpa della cecità o del desiderio censoreo dei nostri governanti, rischiamo anche noi di chiudere. Diamo addio alle web radio libere, sgravate da oneri burocratici e autorizzazioni. Dovranno fare una dichiarazione di inizio attività e pagare un costo di autorizzazione pari a 750/1500 euro. È l'effetto di un provvedimento approvato ieri sera da Agcom (Autorità garante delle comunicazioni), a cui spetta il compito di trasformare in regolamento attuativo il decreto Romani sui servizi media audiovisivi. Saremo obbligati anche noi a trovare una forma di autofinanziamento (magliette, paypal, contenuti a pagamento) oppure una sponsorizzazione. Cosa ci consigliate di fare? (a parte di trasferirci su server all'estero) ? Commentate vi preghiamo." Reset Radio

La laguna di Vicenza

Informazione

13.11.2010

Le alluvioni non fanno più notizia, figuriamoci gli alluvionati. Per il Veneto sono stati stanziati 300 milioni di euro, nulla in confronto ai danni. Un'elemosina simbolica. I veneti hanno capito ancora una volta che per venirne fuori devono fare da soli. E lo stanno facendo. E' l'ennesima conferma dell'assenza dello Stato e un'ulteriore spinta secessionista. Se l'Italia si dovesse sfasciare i veneti non se accorgeranno neppure, ritorneranno in poco tempo alla millenaria Repubblica di Venezia disfandosi di Italia e Padania in un colpo solo. Saranno i primi a staccarsi dal Paese.
"L'alluvione del Veneto è un disastro annunciato. Sono arrivato nelle zone alluvionate accompagnato da una debole pioggia che ha smesso di cadere al mio arrivo a Vicenza che, come molti altri centri abitati, è stata segnata dalla piena del fiume Bacchiglione che ha devastato il centro della città lasciando il segno del suo passaggio sui muri storici degli edifici. L'acqua e il fango sono penetrati nella vita quotidiana di un'intera comunità che ha reagito in modo esemplare senza piangersi addosso. Ho visto persone forti e determinate che si sono rimboccate le maniche e hanno tirato via il fango dalle loro case aiutandosi l'una con l'altra. Un esempio di altruismo e solidarietà che ancora esiste in questo Paese. I veneti non aspetteranno le promesse di un governo preso a risolvere le vicende di Mister.B e company. I veneti hanno deciso di uscire fuori dalle acque impetuose dell'alluvione con le loro mani e le forze. Il Bacchiglione è un fiume modesto che ha messo in ginocchio diversi paesi per colpa dell'uomo, per colpa del mancato rispetto per la natura. I corsi d'acqua hanno bisogno di spazio dove esondare. Troppe volte si costruisce senza tenere in considerazione la natura del territorio, ma solo il profitto economico di pochi. Prima di ripartire per Bologna sono stato scortato nei pressi dell'argine del fiume Bacchiglione, nel punto dove ha rotto gli argini. Dove, come sostiene qualcuno, l'uomo ha fatto esplodere i suoi argini che erano troppo vicini alle case, troppo vicino alla popolazione e alle loro attività. In quel punto il fiume è uscito inondando tutto in pochi minuti. Lascio il Veneto e questa splendida gente con la consapevolezza che è necessario un cambio di rotta per salvare il nostro Paese dall'autodistruzione." Nikilnero

Poliziotti con la carta di identità

Muro del pianto

13.11.2010

Il manganello è un'arma ignobile e classista. Ignobile perché colpisce cittadini inermi che hanno il solo torto di manifestare. Classista perché è usato solo su studenti, operai, persone comuni che protestano a favore degli immigrati come a Brescia o della propria terra come a Terzigno e in Val di Susa. Mai il manganello si è abbattuto su un politico, un banchiere, un industriale con le pezze al culo del club di Confindustria. Non ricordo neppure un mafioso che sia stato preso a manganellate in pubblico. L'uso del manganello va proibito. Come è possibile picchiare, rimanendo impuniti, sulla pubblica piazza, persone incensurate, le stesse che mantengono il poliziotto manganellatore con le loro tasse? Picchiare ragazzi e anziani senza neppure poter essere riconosciuti è incivile. Va abolito l'uso del manganello e va introdotto il numero di riconoscimento sul casco dei poliziotti come avviene nel resto d'Europa. Poliziotti con la carta di identità.